

Bruxelles, 26 gennaio 2024
(OR. en)

5788/24

**Fascicolo interistituzionale:
2024/0012(NLE)**

**POLCOM 26
COMER 17
RELEX 97
DUAL USE 10
RECH 28
ENER 36
ENV 84**

PROPOSTA

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	25 gennaio 2024
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2024) 26 final
Oggetto:	Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2024) 26 final.

All.: COM(2024) 26 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 24.1.2024
COM(2024) 26 final

2024/0012 (NLE)

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

- **Motivi e obiettivi della proposta**

Come indicato nella strategia europea per la sicurezza economica, pubblicata nel giugno 2023¹, l'aumento delle tensioni geopolitiche e delle azioni economiche ostili a livello mondiale, gli attacchi informatici e alle infrastrutture critiche, le ingerenze straniere e la disinformazione hanno messo in luce rischi e vulnerabilità nelle nostre società, economie e imprese. In alcuni casi è apparso chiaro che l'Europa dovrebbe essere meglio preparata ai rischi in evoluzione, nuovi e emergenti emersi in questo contesto geopolitico problematico.

Le tecnologie critiche e a duplice uso svolgono un ruolo centrale in questo contesto, in quanto alcuni dei nostri concorrenti utilizzano tecnologie emergenti e di rottura per rafforzare la loro posizione a livello politico, economico e militare, con possibili ricadute negative per la ricerca e l'innovazione europee che potrebbero essere utilizzate impropriamente in modo tale da compromettere la nostra sicurezza o violare le nostre norme etiche.

Il settore della ricerca e dell'innovazione è particolarmente vulnerabile in quanto apertura e internazionalizzazione sono parte integrante del suo DNA. È pertanto necessario un approccio su misura fortemente radicato nella libertà accademica e nell'autonomia istituzionale, principi fondamentali per la ricerca e l'innovazione, per rafforzare la sicurezza nel settore della ricerca e dell'innovazione in tutta Europa.

Gli istituti di istruzione superiore e le organizzazioni che svolgono attività di ricerca devono destreggiarsi in un panorama internazionale sempre più complesso e teso. È dovere dell'UE aiutarli a gestire queste situazioni in modo responsabile e sicuro, nel pieno rispetto della libertà accademica e dell'autonomia istituzionale.

La proposta di raccomandazione del Consiglio offre, per la prima volta, una definizione comune del problema e un senso di urgenza condiviso. Delinea orientamenti politici per definire un'eventuale risposta strategica efficace, tenendo conto al contempo del fatto che gran parte del lavoro sulla sicurezza della ricerca riguarda la capacità di muoversi in "zone grigie", in cui determinate forme di cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione, anche se non vietate, sono comunque indesiderabili perché comportano rischi per la sicurezza dell'Unione e dei suoi Stati membri o sono contrarie all'etica.

- **Coerenza con le disposizioni vigenti nel settore normativo interessato**

La strategia europea per la sicurezza economica persegue un approccio che si fonda su tre pilastri: promozione della base economica e della competitività dell'UE; protezione dai rischi per la sicurezza economica; partenariati con il maggior numero possibile di paesi per affrontare preoccupazioni e interessi comuni. Il suo obiettivo è creare un quadro per una solida valutazione e gestione dei rischi per la sicurezza economica a livello dell'UE, nazionale e delle imprese, preservando e rafforzando nel contempo il nostro dinamismo economico.

Nella strategia la Commissione si è impegnata a proporre "misure volte a migliorare la sicurezza della ricerca, garantendo un'applicazione sistematica e rigorosa degli strumenti summenzionati, individuando e colmando eventuali lacune rimanenti e preservando nel contempo l'apertura dell'ecosistema dell'innovazione". La proposta di raccomandazione del Consiglio traduce in pratica questo impegno formulando principi orientativi per

¹ Comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante sulla strategia europea per la sicurezza economica, JOIN (2023) 20 del 20.6.2023 ([link](#)).

un'internazionalizzazione responsabile, seguiti dalle azioni strategiche chiave a livello nazionale e settoriale volte a rafforzare la sicurezza della ricerca e da un elenco di iniziative a livello dell'UE a sostegno degli sforzi degli Stati membri e del settore.

La proposta di raccomandazione si basa, integrandoli, sugli interventi avviati dopo la pubblicazione, nel maggio 2021, della comunicazione della Commissione "L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione"², con cui ha presentato una strategia finalizzata a preservare l'apertura nella cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione, promuovendo nel contempo condizioni di parità e reciprocità basate su valori fondamentali.

Nelle sue conclusioni del settembre 2021 sull'approccio globale, il Consiglio ha conferito il mandato a operare per contrastare le ingerenze straniere nella ricerca e nell'innovazione³. Su tale base sono state avviate importanti iniziative di follow-up, in particolare l'adozione da parte della Commissione, nel gennaio 2022, di un documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla lotta alle ingerenze straniere nel campo della ricerca e dell'innovazione⁴. Il documento è utilizzato dagli Stati membri e dai portatori di interessi del settore della ricerca e dell'innovazione come base di discussione sulla sicurezza della ricerca e come fonte di ispirazione per l'elaborazione di orientamenti e strumenti propri ad hoc. Il Parlamento europeo ha accolto con favore il documento nella sua risoluzione del 6 aprile 2022 sull'approccio globale⁵. La Commissione ha inoltre agevolato l'apprendimento tra pari tra gli Stati membri attraverso un esercizio mirato e sta lavorando alla creazione di uno sportello unico online che metterà a disposizione tutti i documenti, le relazioni e gli strumenti pertinenti sulla sicurezza della ricerca.

Inoltre, in sede di Consiglio "Competitività" del maggio 2023 si è svolto un dibattito orientativo sul tema "Sicurezza delle conoscenze e internazionalizzazione responsabile", che ha fornito spunti e orientamenti preziosi per la proposta.

- **Coerenza con le altre normative dell'Unione**

La raccomandazione proposta si iscrive in un pacchetto completo di misure che fanno seguito alla strategia europea di sicurezza economica del 20 giugno 2023 e, in quanto tale, è parte integrante di un insieme di interventi finalizzati a rafforzare la sicurezza economica dell'UE in generale. Il 3 ottobre 2023 la Commissione ha adottato una raccomandazione in cui indicava i settori tecnologici critici per la sicurezza economica dell'UE, ai fini di un'ulteriore valutazione dei rischi con gli Stati membri⁶. I risultati di tale valutazione potrebbero ispirare altre misure per attuare la strategia europea di sicurezza economica, comprese quelle per rafforzare la sicurezza della ricerca. La consultazione pubblica avviata con il Libro bianco sugli investimenti in uscita sarà presa in considerazione in particolare per quanto riguarda gli elementi pertinenti per la ricerca e l'innovazione.

² Comunicazione della Commissione "L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione: la strategia dell'Europa per la cooperazione internazionale in un mondo che cambia", COM (2021) 252 del 18.5.2021 ([link](#)).

³ Conclusioni del Consiglio sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione del 28.9.2021 ([link](#)), in particolare i punti 3, 11 e 23.

⁴ Commissione europea, Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, *Tackling R&I foreign interference – Documento di lavoro dei servizi della Commissione*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022 ([link](#)).

⁵ Risoluzione del Parlamento europeo sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione, P9_TA(2022)0112 del 6.4.2022 ([link](#)).

⁶ Raccomandazione della Commissione relativa ai settori tecnologici critici per la sicurezza economica dell'UE ai fini di un'ulteriore valutazione dei rischi con gli Stati membri (C(2023) 6689 del 3.10.2023 ([link](#))).

Inoltre, la raccomandazione proposta è complementare e coerente con una serie di altre iniziative dell'UE, in particolare:

- le iniziative finalizzate a contrastare le minacce ibride, nel quadro della strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza⁷ e della bussola strategica per la sicurezza e la difesa⁸;
- le norme europee per l'esportazione al di fuori dell'UE di beni e tecnologie a duplice uso, come stabilito nel regolamento dell'UE sul controllo delle esportazioni⁹. Per aiutare gli istituti di istruzione superiore e le organizzazioni che svolgono attività di ricerca, nel settembre 2021 la Commissione ha pubblicato una raccomandazione sui programmi di conformità per la ricerca sui prodotti a duplice uso¹⁰;
- il pacchetto per la difesa della democrazia, adottato dalla Commissione nel dicembre 2023 in vista delle elezioni europee del giugno 2024, inteso a affrontare le minacce di ingerenza straniera, migliorando i livelli di trasparenza delle attività di rappresentanza di interessi e incoraggiando al contempo l'impegno civico e la partecipazione dei cittadini nelle nostre democrazie¹¹.

2. BASE GIURIDICA, SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

• Base giuridica

L'iniziativa rientra nel settore "ricerca e sviluppo tecnologico" in cui l'UE e i suoi Stati membri condividono le competenze in conformità dell'articolo 4, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). La proposta di raccomandazione del Consiglio si basa sull'articolo 182, paragrafo 5 in combinato disposto con l'articolo 292 del TFUE.

L'articolo 182, paragrafo 5, TFUE, offre la possibilità di integrare le azioni previste dal programma quadro pluriennale permettendo al Parlamento europeo e al Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale, di stabilire le misure necessarie per l'attuazione dello Spazio europeo della ricerca.

L'articolo 292 TFUE costituisce la base giuridica per l'adozione da parte del Consiglio di raccomandazioni fondate su una proposta della Commissione.

L'iniziativa non propone alcun ampliamento del potere di regolamentazione dell'UE né impegni vincolanti per gli Stati membri che sulla base delle circostanze nazionali, decidono come attuare la presente raccomandazione del Consiglio.

• Sussidiarietà (per la competenza non esclusiva)

La presente proposta è conforme al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea (TUE).

⁷ Comunicazione della Commissione sulla strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza, COM(2020) 605, del 24.7.2020([link](#)).

⁸ Consiglio dell'UE: Una bussola strategica per la sicurezza e la difesa, ST 7371/22 del 21.3.2022 ([link](#)).

⁹ Regolamento (UE) 2021/821 che istituisce un regime dell'Unione di controllo delle esportazioni, dell'intermediazione, dell'assistenza tecnica, del transito e del trasferimento di prodotti a duplice uso ([link](#)).

¹⁰ Raccomandazione della Commissione sui programmi interni di conformità relativi ai controlli della ricerca riguardante prodotti a duplice uso [...], 2021/1700 del 15.9.2021 ([link](#)).

¹¹ Comunicazione della Commissione sulla difesa della democrazia, COM(2023) 630 del 12.12.2023 ([link](#)).

I governi nazionali sono nella posizione migliore per comunicare con le rispettive università e altre organizzazioni che svolgono ricerca e sostenerle nell'adozione delle misure necessarie, ma sono necessari cooperazione e coordinamento a livello dell'UE per garantire il corretto funzionamento dello Spazio europeo della ricerca (SER) e ridurre le disparità causate da differenze nelle misure nazionali di sicurezza della ricerca.

Attualmente nell'UE non c'è lo stesso livello di consapevolezza dei rischi: un numero crescente di Stati membri e soggetti del settore della R&I sta elaborando e adottando misure di salvaguardia specifiche, mentre altri sembrano ancora in larga misura ignorare la problematica, determinando vulnerabilità che potrebbero essere facilmente sfruttate. È quindi essenziale un livello minimo di coerenza nell'approccio in tutta l'UE.

- **Proporzionalità**

La presente proposta è conforme al principio di proporzionalità di cui all'articolo 5, paragrafo 4, TUE. Né il contenuto né la forma della presente proposta di raccomandazione del Consiglio vanno al di là di quanto necessario per conseguire l'obiettivo di conseguire un livello minimo di coerenza di approccio in tutta l'UE.

Lo status giuridico della presente iniziativa dovrebbe garantire la titolarità e l'approvazione da parte degli Stati membri. Al tempo stesso, dovrebbe basarsi prevalentemente sull'autogoverno del settore R&I, in linea con la libertà accademica e l'autonomia istituzionale.

La raccomandazione aiuta gli Stati membri e le organizzazioni che svolgono ricerca a sviluppare e attuare politiche e misure efficaci e proporzionate, sottolineando l'importanza della cooperazione internazionale e dell'apertura secondo il principio "il più aperto possibile, chiuso il tanto necessario". Illustra inoltre quali misure di gestione dei rischi potrebbero essere adottate nel pieno rispetto della libertà accademica e dell'autonomia istituzionale e evitando al contempo discriminazione e stigmatizzazione.

- **Scelta dell'atto giuridico**

La proposta di raccomandazione del Consiglio fornisce orientamenti agli Stati membri su come individuare e affrontare efficacemente i rischi per la sicurezza della ricerca. Raccomanda agli Stati membri di sostenere il proprio settore della ricerca e dell'innovazione, adottando misure adeguate per sensibilizzare e rafforzare la resilienza. Basandosi sul documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla lotta alle ingerenze straniere nel settore della ricerca e dell'innovazione, una raccomandazione del Consiglio garantirebbe l'impegno e il coinvolgimento attivo di tutti gli Stati membri a livello politico.

In alternativa, si potrebbe valutare l'adozione di una raccomandazione o una comunicazione della Commissione, che, a livello di contenuto, potrebbero riguardare in linea di principio gli stessi aspetti trattati in una raccomandazione del Consiglio. Tuttavia, questi strumenti hanno in comune il fatto di non coinvolgere attivamente né impegnare gli Stati membri. Non vi è alcuna garanzia, infatti, che i destinatari condividano l'approccio proposto e il senso di urgenza.

Un'iniziativa giuridicamente vincolante, quale una direttiva o un regolamento, che disciplini la cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione in modo tale che i rischi siano adeguatamente identificati e affrontati dagli Stati membri, garantirebbe la coerenza giuridica in tutta l'Unione. Tuttavia, il principale svantaggio di uno strumento vincolante in questo contesto specifico riguarda la difficoltà di concepirlo in modo tale da rispettare la

ripartizione delle competenze tra l'UE e gli Stati membri, nonché i principi della libertà accademica e dell'autonomia istituzionale.

Per questi motivi, una proposta di raccomandazione del Consiglio è considerata lo strumento politico adeguato per affrontare le tematiche in questione.

3. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EX POST, DELLE CONSULTAZIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI E DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO

- **Valutazioni ex post / Vaglio di adeguatezza della legislazione vigente**

Non applicabile.

- **Consultazioni dei portatori di interessi**

La proposta di raccomandazione del Consiglio si basa sul documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla lotta alle ingerenze straniere nel settore della ricerca e dell'innovazione del gennaio 2022. Nel corso del 2023 si è svolto un esercizio di apprendimento reciproco sulla lotta alle ingerenze straniere nel campo della ricerca e dell'innovazione, nel corso del quale esperti di 13 Stati membri hanno scambiato esperienze e competenze maturate a livello nazionale. Inoltre, si sono tenute tre riunioni dedicate alla sicurezza della ricerca con esperti degli Stati membri nel contesto della rete UE di conoscenze sulla Cina (EUKNOC).

L'elaborazione della proposta si è basata anche su un invito a presentare contributi aperto al pubblico sul portale web "Di' la tua" dal 6 dicembre 2023 al 3 gennaio 2024. La Commissione ha ricevuto 56 contributi, di cui quasi il 40 % proveniente da istituti accademici o di ricerca. Oltre all'invito a presentare contributi, il 15 dicembre 2023 si è svolta una riunione di consultazione mirata cui hanno partecipato i rappresentanti delle principali organizzazioni di portatori di interessi a livello dell'UE nel settore della ricerca e dell'innovazione.

- **Assunzione e uso di perizie**

Oltre ai contributi ricevuti durante il processo di consultazione, la proposta si basa su un ampio corpus di dati, relazioni e studi raccolti negli ultimi anni. Tra le principali fonti di dati figurano un ampio e sempre crescente corpus di documenti di orientamento sulla sicurezza della ricerca elaborati dagli Stati membri e dalle organizzazioni settoriali¹², nonché relazioni in materia elaborate dai gruppi di riflessione, dalle organizzazioni dei portatori di interessi e dai consigli consultivi.

Sono state inoltre tenute in debita considerazione le politiche di sicurezza della ricerca che alcuni dei nostri partner internazionali hanno attuato negli ultimi anni, nonché le conoscenze e l'esperienza acquisite in tale ambito. Tra esse figurano le politiche di paesi come gli Stati Uniti, il Regno Unito, l'Australia e il Canada¹³. Nel contesto del dialogo multilaterale sui valori e i principi¹⁴, nel dicembre 2023 si è svolto un seminario sulla sicurezza della ricerca, al quale hanno partecipato attivamente i partner internazionali.

¹² Cfr. ad esempio il testo "*Annotated collection of guidance for secure and successful R&I cooperation*" (2022), redatto dall'agenzia DLR-PT su richiesta della Commissione ([link](#)).

¹³ Per maggiori informazioni si possono consultare i seguenti siti: per gli Stati Uniti ([link](#)), per il Regno Unito ([link](#)), per l'Australia ([link](#)) e per il Canada ([link](#)).

¹⁴ Maggiori informazioni sul dialogo multilaterale sui valori e i principi sono disponibili al seguente indirizzo: [link](#).

- **Valutazione d'impatto**

Non è stata effettuata una valutazione d'impatto, dato che l'approccio delle attività in parola è complementare alle iniziative degli Stati membri e che le attività proposte hanno carattere non vincolante e volontario.

L'impatto della raccomandazione dipende in larga misura dall'impegno e dalla disponibilità ad agire degli Stati membri e delle organizzazioni del settore e è pertanto impossibile formulare una valutazione anticipata. A condizione che il Consiglio adotti la proposta e gli Stati membri si impegnino a attuare le raccomandazioni in essa contenute con il sostegno del settore, la proposta ha il potenziale di migliorare la ricerca facendo opera di sensibilizzazione e rafforzando la resilienza in tutta Europa.

- **Efficienza normativa e semplificazione**

La proposta non è collegata al programma di semplificazione legislativa REFIT della Commissione. Tuttavia, sarà fatto tutto il possibile per utilizzare in modo efficiente le scarse risorse disponibili, anche valorizzando le strutture di governance esistenti nello spazio europeo della ricerca e appoggiandosi alle strutture di rendicontazione esistenti. Inoltre, la raccomandazione proposta sottolinea che l'introduzione di misure di salvaguardia dovrebbe evitare inutili oneri amministrativi per il settore e che, per quanto riguarda i finanziamenti alla ricerca, i tempi di concessione delle sovvenzioni non dovrebbero subire inutili ritardi.

- **Diritti fondamentali**

Tra i principali obiettivi della proposta figura il sostegno agli Stati membri e alle organizzazioni che svolgono attività di ricerca per garantire che la cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione non violi i valori fondamentali e i diritti umani. La raccomandazione ha come obiettivo primario la protezione dei valori accademici fondamentali, in particolare la libertà accademica e l'integrità della ricerca.

4. INCIDENZA SUL BILANCIO

Sebbene questa iniziativa non richieda ulteriori risorse a titolo del bilancio dell'UE, le misure contenute nella presente raccomandazione mobilitano fonti di finanziamento a livello dell'UE, nazionale e settoriale.

Per il "Centro europeo di competenza sulla sicurezza della ricerca" che la Commissione intende istituire, sarà mobilitato l'attuale bilancio di Orizzonte Europa. Per quanto riguarda l'assetto organizzativo sono allo studio diverse opzioni, che la Commissione esaminerà ulteriormente tenendo conto delle preferenze degli Stati membri e dei portatori di interessi relativamente alle sue funzionalità.

5. ALTRI ELEMENTI

- **Piani attuativi e modalità di monitoraggio, valutazione e informazione**

Per sostenere gli Stati membri e i portatori di interessi nell'attuazione della raccomandazione, si farà pieno uso delle strutture di governance esistenti nello spazio europeo della ricerca. Si prevede che la sicurezza della ricerca figurerà nella prossima agenda politica dello spazio europeo della ricerca per il periodo 2025-2027, attualmente in fase di preparazione di concerto con gli Stati membri e i portatori di interessi.

Le relazioni della Commissione si baseranno sulle relazioni biennali esistenti in materia di approccio globale alla ricerca e all'innovazione. La prossima relazione è prevista per la metà del 2025. Gli Stati membri sono invitati a presentare piani d'azione nazionali indicando le modalità con cui intendono attuare la raccomandazione entro nove mesi dalla sua adozione.

- **Documenti esplicativi (per le direttive)**

Non applicabile.

- **Illustrazione dettagliata delle singole disposizioni della proposta**

L'obiettivo generale dell'iniziativa è aiutare gli Stati membri, gli istituti di istruzione superiore e le organizzazioni che svolgono attività di ricerca, sia pubbliche che private, a contrastare i rischi per la sicurezza della ricerca, al fine di garantire che le attività di ricerca, innovazione e istruzione superiore non siano utilizzate impropriamente o acquisite in modo tale da incidere sulla sicurezza dell'UE e dei suoi Stati membri o siano contrarie all'etica. A tal fine, la proposta di raccomandazione del Consiglio contiene le seguenti sezioni:

- dopo un'introduzione alla questione in oggetto e al contesto politico della proposta nei considerando, ne viene illustrato l'ambito di applicazione. Viene proposta una definizione di "sicurezza della ricerca", che si basa sugli elementi principali delle diverse definizioni utilizzate a livello internazionale. Viene inoltre chiarito quali sono le organizzazioni e i portatori di interessi maggiormente presi in esame nel contesto della raccomandazione;
- sono quindi illustrati principi per un'internazionalizzazione responsabile, concepiti in modo tale da poter essere utilizzati per sostenere la formulazione e l'elaborazione di una risposta politica alla sicurezza della ricerca a qualsiasi livello (unionale, nazionale o delle singole organizzazioni che svolgono attività di ricerca). I principi si basano sulle metodologie utilizzate negli orientamenti nazionali e settoriali in materia di internazionalizzazione responsabile. Dalla risposta all'invito a presentare contributi si può concludere che tali principi sono chiaramente in sintonia con la comunità dei portatori di interessi;
- la sezione successiva, che presenta le effettive raccomandazioni indirizzate agli Stati membri, è suddivisa in quattro sottosezioni: la prima presenta raccomandazioni alle autorità pubbliche circa la creazione di una struttura di sostegno e di orientamento per il settore della ricerca e dell'innovazione; la seconda riguarda il ruolo centrale che rivestono le organizzazioni nazionali di finanziamento per rafforzare la sicurezza della ricerca; la terza illustra le raccomandazioni destinate agli Stati membri per quanto concerne il sostegno da fornire agli istituti di istruzione superiore e alle organizzazioni che svolgono attività di ricerca quando adottano misure e politiche di salvaguardia;
- l'ultima sottosezione illustra una serie di azioni e iniziative di sostegno della Commissione per le quali è necessaria la collaborazione degli Stati membri;
- la sezione finale specifica le modalità per agevolare e monitorare il seguito dato alla raccomandazione.

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 292, prima e seconda frase, in combinato disposto con l'articolo 182, paragrafo 5,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) L'apertura, la cooperazione internazionale e la libertà accademica sono al centro della ricerca e dell'innovazione di livello mondiale. Tuttavia, le crescenti tensioni internazionali e la sempre maggiore rilevanza geopolitica della ricerca e dell'innovazione espongono sempre di più i nostri ricercatori e accademici a rischi in materia di sicurezza della ricerca quando cooperano a livello internazionale e espongono di conseguenza la ricerca e l'innovazione europee a ingerenze malevole e usi impropri che compromettono la nostra sicurezza o violano le nostre norme etiche. È pertanto essenziale che gli istituti europei di istruzione superiore e le organizzazioni che svolgono attività di ricerca, sia pubbliche che private, siano sostenuti e messi nelle condizioni di affrontare tali rischi. Sono necessarie misure di salvaguardia ben definite e proporzionate per garantire l'apertura e la sicurezza della cooperazione internazionale.
- (2) La scienza aperta garantisce la massima accessibilità possibile con benefici per la scienza stessa, l'economia e la società in generale; la cooperazione internazionale, dal canto suo, contribuisce a una gestione efficace delle sfide globali. Questo approccio consente ai ricercatori la libertà di condurre le loro ricerche e scegliere i metodi di ricerca e i partner di ricerca in tutto il mondo, mentre la mobilità internazionale dei talenti della ricerca arricchisce l'indagine scientifica e è essenziale per promuovere l'innovazione e realizzare scoperte scientifiche.
- (3) La crescente concorrenza strategica e il ritorno alla politica di potere determinano sempre più relazioni transazionali tra gli Stati. A questo cambiamento si devono minacce più diversificate, imprevedibili e spesso ibride¹. Dato il ruolo centrale della tecnologia per la preminenza a livello politico, economico e militare, alcuni concorrenti dell'UE puntano alla supremazia mondiale nelle tecnologie emergenti e di rottura per rafforzare le loro capacità militari e di intelligence, perseguendo attivamente strategie di fusione civile-militare.

¹ Per minacce ibride si intendono i casi in cui soggetti, statali o non statali, cercano di sfruttare le vulnerabilità dell'UE a proprio vantaggio utilizzando in modo coordinato una combinazione di misure (ad esempio: di tipo diplomatico, militare, economico, tecnologico) pur rimanendo al di sotto della soglia della guerra formale ([link](#)).

- (4) Le minacce ibride possono riguardare tutti i settori di interesse; tuttavia, a causa dell'apertura, della libertà accademica, dell'autonomia istituzionale e della collaborazione a livello mondiale, il settore della ricerca e dell'innovazione è particolarmente vulnerabile. I ricercatori e gli innovatori con sede nell'UE sono presi di mira allo scopo di acquisire conoscenze e tecnologie all'avanguardia, a volte con l'utilizzo di metodi ingannevoli e occulti o mediante furti veri e propri, ma più spesso utilizzando in apparente buona fede la cooperazione accademica internazionale. Oltre a mettere a repentaglio la nostra sicurezza, queste minacce ibride potrebbero incidere sulla libertà accademica in Europa.
- (5) Gli istituti di istruzione superiore e altre organizzazioni che svolgono attività di ricerca si trovano pertanto a operare in un contesto internazionale sempre più impegnativo, con il rischio che si verifichi un trasferimento indesiderato di conoscenze e tecnologie critiche verso paesi che destano preoccupazione, dove possono essere utilizzate per rafforzare le capacità militari o per scopi che violano i valori fondamentali. Sebbene non sempre vietate per legge, tali collaborazioni non sono auspicabili in quanto sollevano importanti preoccupazioni in materia di sicurezza e etica.
- (6) Conformemente ai principi di autonomia istituzionale e libertà accademica, gli istituti di istruzione superiore e altre organizzazioni che svolgono attività di ricerca sono i principali responsabili dello sviluppo e della gestione delle rispettive attività di cooperazione internazionale. Le autorità pubbliche a tutti i livelli dovrebbero garantire assistenza e sostegno, consentendo a tali istituti e organizzazioni di prendere decisioni informate e di gestire i rischi per la sicurezza della ricerca, per fare in modo che la cooperazione internazionale in materia di ricerca, innovazione e istruzione superiore rimanga aperta e sicura.
- (7) Negli ultimi anni la questione del rafforzamento della sicurezza della ricerca è stata e è oggetto di discussioni all'interno dell'UE che sono sfociate nell'adozione di diverse iniziative:
- nel maggio 2021 la Commissione ha pubblicato una comunicazione sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione², in cui delineava una nuova strategia europea per la politica internazionale in materia di ricerca e innovazione. Il Consiglio ha risposto nel settembre 2021 con l'adozione di conclusioni³ che conferiscono un mandato politico a operare congiuntamente per la sicurezza della ricerca;
 - nel programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione 2021-2027, Orizzonte Europa⁴, sono state introdotte diverse garanzie, che riconoscono la

² Comunicazione della Commissione "L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione: la strategia dell'Europa per la cooperazione internazionale in un mondo che cambia", COM (2021) 252 del 18.5.2021 ([link](#)).

³ Conclusioni del Consiglio sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione del 28.9.2021 ([link](#)), in particolare i punti 3, 11 e 23.

⁴ Il regolamento (UE) 2021/695, del 28 aprile 2021, che istituisce Orizzonte Europa ([link](#)) prevede, tra l'altro, una valutazione della sicurezza di tutti i progetti selezionati per il finanziamento (articolo 20), la possibilità di escludere da determinati inviti a presentare proposte soggetti giuridici con sede in paesi terzi o da questi controllate (articolo 22, paragrafo 5), nonché di definire criteri di ammissibilità aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti ai paragrafi da 2 a 5 per tenere conto di esigenze politiche specifiche o della natura e degli obiettivi dell'azione (articolo 22, paragrafo 6) e il diritto della Commissione o del pertinente organismo di finanziamento opporsi al trasferimento di proprietà dei risultati o alla concessione di licenze esclusive sui risultati (articolo 40, paragrafo 4). Disposizioni analoghe sono incluse nel Fondo europeo per la difesa e nel programma spaziale europeo.

responsabilità specifica dell'UE in quanto uno dei maggiori finanziatori europei della ricerca;

- nel novembre 2021 il Consiglio ha adottato l'agenda politica del SER 2022-2024 nell'ambito delle sue conclusioni sulla futura governance dello Spazio europeo della ricerca (SER)⁵, in cui la lotta alle ingerenze straniere figura tra le azioni prioritarie;
- nel gennaio 2022, dando seguito agli impegni derivanti sia dall'approccio globale sia dall'agenda politica del SER, la Commissione ha pubblicato un documento di lavoro dei suoi servizi sulla lotta alle ingerenze straniere nel campo della ricerca e dell'innovazione⁶. Inoltre, per facilitare l'apprendimento tra pari tra gli Stati membri, nel corso del 2023 si è svolto un esercizio di apprendimento reciproco;
- la comunicazione della Commissione "Una strategia europea per le università"⁷ ha ribadito che gli istituti di istruzione superiore occupano una posizione unica al crocevia tra istruzione, ricerca e innovazione e svolgono pertanto un ruolo fondamentale nella realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione⁸ e dello spazio europeo della ricerca, ha indicato che le ingerenze straniere negli istituti di istruzione superiore rappresentano una minaccia e ha formulato il sostegno all'attuazione degli orientamenti sulle ingerenze straniere. Il ruolo degli istituti di istruzione superiore nella protezione dei valori democratici europei è al centro della strategia;
- il 9 marzo 2022 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulle "ingerenze straniere in tutti i processi democratici nell'Unione europea, inclusa la disinformazione", in cui chiedeva il rafforzamento della libertà accademica, il miglioramento della trasparenza dei finanziamenti esteri nonché una mappatura e un monitoraggio delle ingerenze straniere nella sfera culturale, accademica e religiosa⁹;
- per quanto riguarda la sicurezza e la difesa più in generale, sono in corso interventi nel quadro della strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza¹⁰ e della bussola strategica per la sicurezza e la difesa¹¹, che mirano a una valutazione condivisa delle minacce e delle sfide e a una maggiore coerenza delle azioni nel settore della sicurezza e della difesa, anche attraverso gli elementi di un pacchetto di strumenti dell'UE contro le minacce ibride per individuare tali minacce e farvi fronte;

⁵ Conclusioni del Consiglio sulla futura governance dello Spazio europeo della ricerca (SER) del 26.11.2021 ([link](#)).

⁶ Commissione europea, Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, *Tackling R&I foreign interference – Documento di lavoro dei servizi della Commissione*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022 ([link](#)).

⁷ Comunicazione della Commissione su una strategia europea per le università, COM(2022)16, del 18.1.2022 ([link](#)).

⁸ Comunicazione della Commissione sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, COM(2020)625 del 30.9.2020 ([link](#)).

⁹ Risoluzione del Parlamento europeo sulle ingerenze straniere in tutti i processi democratici nell'Unione europea, inclusa la disinformazione, P9_TA(2022)0064 del 9.3.2022 ([link](#)).

¹⁰ Comunicazione della Commissione sulla strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza, COM(2020) 605, del 24.7.2020 ([link](#)).

¹¹ Consiglio dell'Unione europea Una bussola strategica per la sicurezza e la difesa, ST 7371/22 del 21.3.2022 ([link](#)).

- per quanto riguarda le norme dell'UE in materia di controllo delle esportazioni di beni e tecnologie a duplice uso, il regolamento UE sul controllo delle esportazioni¹² è di notevole importanza per la sicurezza della ricerca. Per aiutare gli istituti di istruzione superiore e le organizzazioni che svolgono attività di ricerca, nel settembre 2021 la Commissione ha pubblicato una raccomandazione sui programmi di conformità per la ricerca sui prodotti a duplice uso¹³.
- (8) La Commissione e l'alto rappresentante hanno adottato una comunicazione congiunta sulla strategia europea di sicurezza economica¹⁴ che mira a garantire che l'Unione continui a beneficiare dell'apertura economica, riducendo al minimo i rischi per la sua sicurezza economica. La strategia propone un approccio fondato su tre pilastri: promozione della base economica e della competitività dell'UE; protezione dai rischi; partenariati con il maggior numero possibile di paesi per affrontare preoccupazioni e interessi comuni. In ciascuno dei pilastri, la ricerca e l'innovazione svolgono un ruolo fondamentale.
 - (9) Dando seguito alla comunicazione congiunta, nella sua raccomandazione del 3 ottobre 2023 la Commissione ha individuato i settori tecnologici critici per la sicurezza economica dell'UE ai fini di un'ulteriore valutazione del rischio da effettuare di concerto con gli Stati membri¹⁵. Valutazioni del rischio sono già state avviate in via prioritaria in quattro dei dieci settori tecnologici critici individuati, vale a dire i semiconduttori avanzati, l'intelligenza artificiale, le tecnologie quantistiche e le biotecnologie. I risultati, una volta concluse, potrebbero ispirare altre misure per attuare la strategia europea di sicurezza economica, comprese quelle per rafforzare la sicurezza della ricerca.
 - (10) Nella sua comunicazione sulla strategia europea per la sicurezza economica la Commissione ha annunciato che avrebbe proposto misure per migliorare la sicurezza della ricerca, garantendo l'uso degli strumenti esistenti, individuando e colmando eventuali lacune rimanenti e preservando nel contempo l'apertura dell'ecosistema dell'innovazione.
 - (11) Per quanto riguarda l'individuazione delle lacune di cui al punto precedente, le discussioni con gli Stati membri e le organizzazioni dei portatori di interessi hanno evidenziato che i responsabili politici e gli operatori ritengono urgenti una maggiore chiarezza concettuale, una comprensione condivisa delle questioni in esame e l'articolazione di una risposta politica proporzionata e efficace.
 - (12) Un numero crescente di Stati membri ha elaborato o sta elaborando politiche per rafforzare la sicurezza della ricerca. Benché tali interventi favoriscano in generale una maggiore sensibilizzazione e un miglioramento della resilienza, una moltiplicazione non coordinata di misure nazionali comporterebbe un coacervo di politiche, disparità tra gli Stati membri e, di conseguenza, una frammentazione dello Spazio europeo della ricerca. Il coordinamento a livello dell'UE è pertanto necessario per garantire condizioni di parità e tutelare l'integrità dello Spazio europeo della ricerca.

¹² Regolamento (UE) 2021/821 che istituisce un regime dell'Unione di controllo delle esportazioni, dell'intermediazione, dell'assistenza tecnica, del transito e del trasferimento di prodotti a duplice uso ([link](#)).

¹³ Raccomandazione della Commissione sui programmi interni di conformità relativi ai controlli della ricerca riguardante prodotti a duplice uso [...], 2021/1700 del 15.9.2021 ([link](#)).

¹⁴ Comunicazione congiunta sulla strategia europea per la sicurezza economica, JOIN(2023)20, del 20.6.2023 ([link](#)).

¹⁵ Raccomandazione della Commissione relativa ai settori tecnologici critici per la sicurezza economica dell'UE ai fini di un'ulteriore valutazione dei rischi con gli Stati membri (C(2023) 6689 del 3.10.2023 ([link](#))).

- (13) È opportuno sottolineare che le garanzie di sicurezza della ricerca possono essere realmente efficaci solo se applicate in modo coerente a tutti i livelli - unionale, nazionale, regionale e delle singole organizzazioni pubbliche e private che svolgono attività di ricerca - in modo da evitare lacune e pratiche di elusione.
- (14) In casi specifici potrebbe essere utile fornire orientamenti interpretativi per facilitare la conformità alla legislazione e alle norme pertinenti dell'UE. Ciò vale soprattutto per quelle in materia di controllo delle esportazioni, e più in particolare per quanto riguarda il trasferimento immateriale di tecnologia, i requisiti in materia di visti per i ricercatori stranieri¹⁶, nonché l'interpretazione di determinate prescrizioni in materia di scienza aperta e di gestione del patrimonio intellettuale in funzione della sicurezza della ricerca.
- (15) È importante che le minacce ibride all'ecosistema della ricerca e dell'innovazione siano valutate in modo strutturale, migliorando la conoscenza situazionale tra i responsabili politici avvalendosi della capacità unica di analisi dell'intelligence (SIAC), in particolare della cellula per l'analisi delle minacce ibride, del lavoro del Centro europeo di eccellenza per la lotta contro le minacce ibride (Hybrid CoE)¹⁷ e dell'ENISA per quanto riguarda le minacce alla cibersicurezza¹⁸.
- (16) Tenendo conto del fatto che una quota significativa della ricerca e dell'innovazione avviene nel settore privato, è fondamentale sviluppare orientamenti e strumenti mirati per le imprese, in particolare le start-up a alta intensità di ricerca e le piccole e medie imprese. Sebbene le imprese possano essere esposte a rischi simili, la loro situazione differisce dagli istituti di istruzione superiore e dalle organizzazioni che svolgono attività di ricerca. Alla luce di quanto precede, è opportuno richiamare l'attenzione sulle norme vigenti, comprese quelle sul controllo delle esportazioni di prodotti a duplice uso, sul controllo degli investimenti esteri e sulle attività in corso in materia di monitoraggio degli investimenti in uscita.
- (17) Per la preparazione della presente raccomandazione si è tenuto debitamente conto dell'esperienza degli Stati membri e dei partner dell'UE, sia in contesti bilaterali che multilaterali, come pure degli insegnamenti politici dei principali partner, sottolineando nel contempo la necessità di formulare un approccio adeguato all'unicità del contesto europeo. Siamo costantemente in contatto con i nostri partner per scambiare informazioni e esperienze, condividere buone pratiche e individuare le modalità per allineare le misure di salvaguardia, anche attraverso il dialogo multilaterale su valori e i principi, nell'ambito dei negoziati di associazione e delle riunioni congiunte dei comitati direttivi S&T nel contesto degli accordi internazionali in materia di scienza e tecnologia, nonché nei consessi multilaterali, quali il G7, l'OCSE e la NATO e nei pertinenti accordi multilaterali in materia di controllo delle esportazioni.
- (18) La sicurezza della ricerca costituisce un motivo di preoccupazione cui viene prestata sempre maggiore attenzione e che è oggetto di un intenso dibattito sui rischi presenti e sulle migliori modalità per farvi fronte. Di conseguenza, è necessario fare ulteriore opera di sensibilizzazione, agevolare l'apprendimento tra pari tra gli Stati membri e le

¹⁶ Direttiva (UE) 2016/801 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, tirocinio, volontariato, programmi di scambio di alunni o progetti educativi, e collocamento alla pari ([link](#)).

¹⁷ L'Hybrid CoE, istituita nel 2017 con sede a Helsinki, è un'organizzazione internazionale autonoma e basata sulla rete che opera per contrastare le minacce ibride([link](#)).

¹⁸ L'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA) è l'agenzia dell'Unione dedicata al conseguimento di un livello comune elevato di cibersicurezza in tutta Europa ([link](#)).

pertinenti organizzazioni dei portatori di interessi e favorire un approccio di apprendimento flessibile e agile.

AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Ai fini della presente raccomandazione, per "sicurezza della ricerca" si intende la gestione dei rischi relativi:
 - a) al trasferimento indesiderato di conoscenze, know-how e tecnologie critiche che possono compromettere la sicurezza dell'UE e dei suoi Stati membri, ad esempio se deviati verso usi militari in paesi terzi;
 - b) a ingerenze malevole nella ricerca, che possono sfociare in una sua strumentalizzazione da parte di paesi terzi con lo scopo di diffondere determinate tesi o incoraggiare l'autocensura tra studenti e ricercatori, violando la libertà accademica e l'integrità della ricerca nell'UE;
 - c) alla violazione dell'etica o dell'integrità, in cui le conoscenze e le tecnologie sono utilizzate per reprimere o minare i valori fondamentali, sia nell'UE che altrove.
2. Ai fini della presente raccomandazione si intende per "cooperazione internazionale" la cooperazione tra organizzazioni pubbliche e private che svolgono attività di ricerca e istituti di istruzione superiore con organizzazioni di ricerca e innovazione e imprese con sede al di fuori dell'UE. Le organizzazioni di ricerca e innovazione e le imprese con sede nell'UE ma detenute o controllate da paesi terzi dovrebbero essere prese in considerazione sulla base di una valutazione dei rischi.
3. Nel contesto della presente raccomandazione si intende per "valutazione del rischio" un processo relativo alla cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione in cui si tiene conto di una combinazione dei principali fattori di rischio. La combinazione di tali fattori determina il livello di rischio. Gli elementi fondamentali da valutare possono essere raggruppati in quattro categorie:
 - il profilo di rischio dell'organizzazione con sede nell'UE che partecipa alla cooperazione internazionale: considerare i punti di forza e le vulnerabilità dell'organizzazione, comprese le dipendenze economiche, attinenti al progetto di ricerca;
 - il settore della ricerca e dell'innovazione oggetto della cooperazione internazionale: valutare se il progetto è incentrato su un settore di ricerca, ad esempio un settore tecnologico critico, o se comporta una metodologia o un'infrastruttura di ricerca considerate particolarmente sensibili dal punto di vista della sicurezza o dell'etica/dei diritti umani;
 - il profilo di rischio del paese terzo in cui il partner internazionale ha sede o da cui è detenuto o controllato (ad esempio: il paese è soggetto a sanzioni o presenta scarsi risultati per quanto riguarda lo Stato di diritto o la protezione dei diritti umani, una strategia aggressiva di fusione civile-militare o una limitata libertà accademica);
 - il profilo di rischio dell'organizzazione internazionale partner: esercitare il dovere di diligenza sull'organizzazione con cui si intende cooperare per verificare se abbia legami con il governo o l'esercito e accertare quali siano le affiliazioni dei ricercatori/del personale partecipanti e le intenzioni del partner in merito all'uso finale o all'applicazione dei risultati della ricerca.

4. Ai fini della presente raccomandazione si intende per "settore della ricerca e dell'innovazione" tutte le organizzazioni che svolgono attività di ricerca e gli istituti di istruzione superiore in tutta l'Unione, sia pubblici che privati. Data l'importanza che rivestono altri portatori di interessi, quali gli uffici per il trasferimento tecnologico, le agenzie per l'internazionalizzazione, le camere di commercio e le imprese ad alta intensità di ricerca, la presente raccomandazione può essere ugualmente pertinente per tutti gli altri soggetti dell'ecosistema di ricerca e innovazione dell'UE. Se del caso potranno essere valutate anche attività di cooperazione internazionale in materia di istruzione.

PRINCIPI PER UN'INTERNAZIONALIZZAZIONE RESPONSABILE

1. Continuare a promuovere e difendere la libertà accademica e l'autonomia istituzionale, tenendo conto del fatto che la responsabilità della cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione spetta principalmente agli istituti di istruzione superiore e ad altre organizzazioni che svolgono attività di ricerca.
2. Continuare a promuovere e incoraggiare la cooperazione internazionale aperta e sicura in materia di ricerca e innovazione con partner di paesi terzi, in linea con il principio "il più aperto possibile, chiuso il tanto necessario", garantendo che i risultati della ricerca siano reperibili, accessibili, interoperabili e riutilizzabili (FAIR) e tenendo debitamente conto delle restrizioni applicabili, comprese le preoccupazioni in materia di sicurezza.
3. Garantire la proporzionalità delle misure: laddove siano introdotte misure di salvaguardia, queste dovrebbero limitarsi a quanto strettamente necessario per attenuare i rischi e evitare inutili oneri amministrativi, con l'obiettivo di ridurre i rischi e non di disaccoppiare.
4. Indirizzare le misure di sicurezza della ricerca verso la salvaguardia della sicurezza economica, compresa la sicurezza dell'Unione e nazionale, e la difesa dei valori condivisi, compresa la libertà accademica, evitando nel contempo il protezionismo e la strumentalizzazione politica ingiustificata della ricerca e dell'innovazione.
5. Promuovere l'autogoverno del settore, consentendo ai ricercatori e agli innovatori di adottare decisioni informate, sottolineando le responsabilità sociali degli istituti di istruzione superiore e di altre organizzazioni che svolgono attività di ricerca, sulla base del principio secondo cui "la libertà accademica non può essere disgiunta dalla responsabilità accademica".
6. Adottare un approccio unico per tutta l'amministrazione, per riunire le pertinenti competenze e abilità, garantire un approccio globale alla sicurezza della ricerca e promuovere la coerenza delle azioni governative e la comunicazione verso il settore della ricerca e dell'innovazione, comprese misure concrete per migliorare le competenze e riqualificare la forza lavoro interessata.
7. Perseguendo un approccio basato sul rischio, adottare politiche neutrali nei confronti dei paesi, individuando e affrontando i rischi per la sicurezza della ricerca quale che sia la loro provenienza, essendo questa la migliore garanzia per mantenere un approccio equilibrato alle opportunità e ai rischi nella cooperazione in materia di ricerca e innovazione e non trascurare gli sviluppi nel panorama delle minacce, compreso l'emergere di nuovi soggetti.
8. Garantire che sia compiuto ogni sforzo per evitare tutte le forme di discriminazione e stigmatizzazione, dirette e indirette, che potrebbero presentarsi come effetti

collaterali indesiderati delle misure di salvaguardia e garantire il pieno rispetto dei diritti fondamentali e dei valori condivisi.

9. Riconoscere la natura dinamica della sicurezza della ricerca definita dall'evoluzione dei rischi, dalle nuove conoscenze e dai contesti geopolitici adottando un approccio all'apprendimento con revisioni periodiche per garantire che le politiche in materia di sicurezza della ricerca rimangano aggiornate, efficaci e proporzionate.

RACCOMANDA AGLI STATI MEMBRI DI:

nel pieno rispetto dell'autonomia istituzionale e della libertà accademica, e in funzione delle circostanze nazionali e della loro responsabilità per la sicurezza nazionale:

1. Adoperarsi per sviluppare e attuare una serie di azioni politiche coerenti volte a rafforzare la sicurezza della ricerca, valorizzando al meglio gli elementi elencati nella presente sezione e tenendo conto nel contempo dei summenzionati principi per un'internazionalizzazione responsabile.
2. Avviare un dialogo con i portatori di interessi del settore della ricerca e dell'innovazione, al fine di definire le responsabilità e i ruoli e mettere a punto un piano d'azione nazionale, formulando se del caso orientamenti nazionali e stilando un elenco di misure e iniziative pertinenti per rafforzare la sicurezza della ricerca, unitamente a un calendario per la loro attuazione.
3. Creare una struttura di sostegno, come ad esempio: un polo di consulenza sulla sicurezza della ricerca, per aiutare i ricercatori e gli innovatori ad affrontare i rischi che derivano dalla cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione. Riunendo competenze e abilità intersettoriali, tale polo dovrebbe fornire informazioni e consulenza alle organizzazioni che svolgono attività di ricerca che le potranno utilizzare per prendere decisioni informate, soppesando le opportunità e i rischi di una futura cooperazione internazionale, nonché altri servizi dei quali il settore della ricerca e dell'innovazione abbia una chiara necessità, comprese attività di sensibilizzazione e formazione.
4. Rafforzare la base di conoscenze per l'elaborazione delle politiche in materia di sicurezza della ricerca, attraverso l'analisi del panorama delle minacce, anche dal punto di vista della cibersicurezza, nonché effettuando o commissionando ricerche pertinenti per la definizione delle strategie.
5. Prestare particolare attenzione alle tecnologie critiche individuate nella raccomandazione della Commissione relativa ai settori tecnologici critici per la sicurezza economica dell'UE ai fini di un'ulteriore valutazione dei rischi con gli Stati membri¹⁹ e ai risultati di tali valutazioni collettive dei rischi.
6. Rafforzare la cooperazione intersettoriale all'interno delle amministrazioni, in particolare mediante la collaborazione tra i responsabili politici competenti in materia di istruzione superiore, ricerca e innovazione, affari esteri, intelligence e sicurezza.
7. Facilitare lo scambio di informazioni con le organizzazioni pubbliche e private che svolgono attività di ricerca in merito alle analisi e ricerche sopramenzionate, anche attraverso briefing classificati e non classificati o funzionari di collegamento.

¹⁹ Raccomandazione della Commissione relativa ai settori tecnologici critici per la sicurezza economica dell'UE ai fini di un'ulteriore valutazione dei rischi con gli Stati membri del 3.10.2023 ([link](#)).

8. Acquisire conoscenze sulla resilienza del settore nonché sull'efficacia e la proporzionalità delle politiche applicabili in materia di sicurezza della ricerca, eventualmente anche attraverso test periodici di resilienza e simulazioni di incidenti.
9. Al fine di garantire il rispetto delle norme applicabili dell'UE in materia di controllo delle esportazioni di prodotti a duplice uso e delle sanzioni adottate a norma dell'articolo 29 TUE e dell'articolo 215 TFUE, adottare misure nazionali, in particolare in materia di trasferimento di tecnologia immateriale (ITT) e rafforzare l'attuazione e l'applicazione dei regimi sanzionatori pertinenti per la ricerca e l'innovazione, come quelli che vietano il trasferimento di determinate tecnologie.
10. Contribuire in modo proattivo alla piattaforma dello sportello unico dell'UE per affrontare le ingerenze straniere nel campo della ricerca e dell'innovazione, mediante la condivisione degli strumenti e delle risorse messi a punto grazie ai finanziamenti pubblici con l'obiettivo di facilitare l'adozione transfrontaliera di tali strumenti e risorse e garantirne l'accessibilità e il facile utilizzo.
11. Elaborare, di concerto con il settore privato, informazioni e orientamenti mirati per le imprese partecipanti alla ricerca e all'innovazione a livello privato, comprese le start-up e le piccole e medie imprese ad alta intensità di ricerca.
12. Valutare, se del caso e sulla base di un'analisi dei rischi, la possibilità di applicare le misure contenute nella presente raccomandazione alle attività di cooperazione internazionale nell'istruzione superiore, comprese quelle relative alla mobilità degli studenti e del personale.

Ruolo degli organismi che finanziano la ricerca

13. Cooperare con gli organismi che finanziano la ricerca per garantire che:
 - a) la sicurezza della ricerca, parte integrante del processo di presentazione delle domande, tenga conto dei diversi fattori che, considerati nel loro insieme, definiscono il profilo di rischio del progetto, con l'obiettivo di stimolare i beneficiari a riflettere sul contesto in cui si svolge la cooperazione in materia di ricerca e innovazione, sulle possibili motivazioni e sui (secondi) fini, assicurando che potenziali rischi e minacce siano individuati prontamente, con l'obiettivo di evitare il più possibile problemi in una fase successiva;
 - b) i progetti di ricerca selezionati per il finanziamento che sollevano preoccupazioni ("segnali di rischio") siano sottoposti a una valutazione proporzionata al loro profilo di rischio, che porti a concordare adeguate misure di salvaguardia per affrontare i rischi individuati, garantendo nel contempo che i tempi per la concessione delle sovvenzioni non siano indebitamente dilatati e evitando inutili oneri amministrativi;
 - c) nell'applicare le misure di salvaguardia nei programmi di finanziamento nazionali, si tenga conto di quelle in vigore per i pertinenti programmi di finanziamento dell'UE;
 - d) i richiedenti chiedano ai potenziali partner di progetti con un profilo di rischio elevato garanzie, ad esempio mediante la conclusione di un accordo di partenariato, che i risultati della ricerca siano utilizzati nel rispetto dei valori fondamentali, compresi i diritti umani;
 - e) l'organismo finanziatore disponga di esperienza e competenze adeguate per affrontare i problemi di sicurezza della ricerca e di adeguate misure di monitoraggio e valutazione per la supervisione dei progetti in diverse fasi,

anche tenendo un registro degli incidenti e adottando misure credibili in caso di non conformità.

Sostegno agli istituti di istruzione superiore e ad altre organizzazioni che svolgono attività di ricerca

14. Incoraggiare e sostenere gli istituti di istruzione superiore e altre organizzazioni che svolgono attività di ricerca in modo che possano:
 - a) creare una piattaforma settoriale dei portatori di interessi per facilitare lo scambio di informazioni, l'apprendimento tra pari, lo sviluppo di strumenti e orientamenti e la segnalazione degli incidenti. Prendere in considerazione la messa in comune delle risorse per valorizzare al meglio le scarse e frammentarie risorse e competenze;
 - b) attuare in modo strutturale procedure interne di gestione del rischio, anche attraverso la valutazione dei rischi, la dovuta diligenza nei confronti dei potenziali partner e il coinvolgimento di livelli gerarchici superiori nel processo decisionale interno in caso di elementi che sollevano preoccupazioni ("segnali di rischio"), evitando nel contempo inutili oneri amministrativi;
 - c) in sede di conclusione di accordi di partenariato per la ricerca con soggetti stranieri, anche attraverso memorandum d'intesa, insistere perché tali accordi siano assortiti di condizioni quadro fondamentali, quali il rispetto dei valori fondamentali, la libertà accademica, la reciprocità e gli accordi sulla gestione del patrimonio intellettuale, comprese la diffusione e la valorizzazione dei risultati, la concessione di licenze o il trasferimento dei risultati e la creazione di spin-off, e assicurarsi che sia prevista una strategia di uscita in caso di mancato rispetto delle condizioni degli accordi;
 - d) valutare i rischi connessi ai programmi per talenti sponsorizzati da governi stranieri nei settori dell'istruzione superiore e della ricerca, esaminando in particolare gli eventuali obblighi indesiderati imposti ai beneficiari e garantire che chi eroga corsi e formazioni universitari finanziati da governi stranieri rispetti la missione e le norme dell'istituto ospitante;
 - e) investire in abilità e competenze interne specifiche in materia di sicurezza della ricerca, assegnare le responsabilità in materia di sicurezza della ricerca ai livelli gerarchici appropriati e investire nell'igiene cibernetica e nella creazione di una cultura in cui l'apertura e la sicurezza siano equilibrate;
 - f) sviluppare programmi di formazione, compresi corsi online, per gli operatori del settore e i nuovi membri del personale, nell'ambito del loro inserimento lavorativo, nonché programmi di studio per formare la prossima generazione di consulenti e responsabili politici in materia di sicurezza. Formare i reclutatori a verificare e individuare, nell'ambito di un processo di verifica strutturale, gli elementi che sollevano preoccupazioni ("segnali di rischio") nelle domande di posti di lavoro nella ricerca, in particolare quelle riguardanti settori critici;
 - g) garantire che le pubblicazioni scientifiche e tutte le altre forme di diffusione dei risultati della ricerca indichino in modo trasparente le fonti di finanziamento e le affiliazioni del personale di ricerca, evitando che la qualità e i contenuti della

ricerca siano influenzati negativamente dalle dipendenze straniere e i conflitti di interesse o di impegno;

- h) introdurre una compartimentazione, sia fisica che virtuale, per garantire che, in settori quali i laboratori e le infrastrutture di ricerca, i dati e i sistemi particolarmente sensibili, l'accesso sia concesso rigorosamente in base al principio della "necessità di sapere" e che, per i sistemi online, siano adottati solidi dispositivi di cbersicurezza;
- i) assicurarsi che siano evitate tutte le forme di discriminazione e stigmatizzazione, sia dirette che indirette, e che sia garantita la sicurezza individuale, con particolare attenzione agli interventi di coercizione di lavoratori emigrati da parte dello Stato di origine e a altre forme malevoli di influenza, che potrebbero dar luogo all'autocensura e avere implicazioni in termini di sicurezza per i ricercatori, i dottorandi e gli studenti stranieri, e che gli incidenti siano segnalati.

Azioni di sostegno a livello dell'Unione

15. Cooperare pienamente al fine di promuovere le azioni che la Commissione ha avviato o intende avviare per favorire l'attuazione della presente raccomandazione, in particolare:
 - a) utilizzare appieno il metodo aperto di coordinamento, segnatamente le strutture di governance del SER, per fare opera di sensibilizzazione e facilitare l'apprendimento tra pari e la coerenza delle politiche;
 - b) istituire un Centro europeo di competenza sulla sicurezza della ricerca come snodo fondamentale collegato alla piattaforma dello sportello unico della Commissione per affrontare le ingerenze straniere nel campo della ricerca e dell'innovazione; contribuire alla creazione di una comunità di pratiche a livello dell'UE e al mantenimento di un dialogo strutturale con le organizzazioni dei portatori di interessi e promuovere gli studi specialistici sulla sicurezza della ricerca e l'analisi delle tendenze e dei modelli in tutta l'Unione;
 - c) rafforzare, in cooperazione con l'alto rappresentante, la conoscenza situazionale tra i responsabili politici, valutando in modo strutturale le minacce ibride che interessano l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione;
 - d) mettere a punto una metodologia di prova della resilienza che possa essere utilizzata a livello nazionale su base volontaria dagli istituti di istruzione superiore e dalle organizzazioni pubbliche e private che svolgono attività di ricerca;
 - e) proseguire, con gli Stati membri e con il coinvolgimento dei portatori di interessi, le attività in materia valutazione dei rischi delle tecnologie critiche²⁰ e avviare un dialogo per garantire la condivisione delle informazioni e la coerenza dell'approccio relativo alla valutazione dei rischi e alle garanzie di sicurezza della ricerca nei programmi di finanziamento nazionali e nei pertinenti programmi di finanziamento dell'UE;
 - f) mettere a punto strumenti e risorse, generici o specifici per paese, per sostenere gli istituti di istruzione superiore e le organizzazioni pubbliche e private che

²⁰ Raccomandazione della Commissione relativa ai settori tecnologici critici per la sicurezza economica dell'UE ai fini di un'ulteriore valutazione dei rischi con gli Stati membri del 3.10.2023 ([link](#)).

svolgono attività di ricerca affinché esercitino la dovuta diligenza nei confronti dei potenziali partner; organizzare, insieme alle organizzazioni dei portatori di interessi all'interno dell'UE, un forum biennale dei portatori di interessi sulla sicurezza della ricerca;

- g) predisporre, ove necessario, orientamenti interpretativi sullo sviluppo di procedure di valutazione del rischio e sull'applicazione della pertinente legislazione dell'UE;
- h) dialogare con il settore della ricerca e dell'innovazione per valutare come migliorare il più possibile la trasparenza per quanto riguarda le fonti di finanziamento della ricerca e le affiliazioni dei ricercatori;
- i) migliorare il dialogo con i partner internazionali in materia di sicurezza della ricerca e adottare iniziative affinché l'UE abbia una posizione univoca sull'argomento nei consessi multilaterali.

RELAZIONI

1. Si raccomanda agli Stati membri di attuare la presente raccomandazione quanto prima. Gli Stati membri sono invitati a condividere con la Commissione i rispettivi piani d'azione (di cui al punto 2 delle raccomandazioni agli Stati membri) entro il [inserire la data corrispondente a nove mesi dopo l'adozione da parte del Consiglio], indicando le misure corrispondenti da adottare per rafforzare la sicurezza della ricerca, tenendo conto delle rispettive posizioni di partenza.
2. I progressi compiuti nell'attuazione della presente raccomandazione saranno monitorati dalla Commissione, utilizzando i quadri di monitoraggio e comunicazione della governance del SER, in cooperazione con gli Stati membri e previa consultazione dei portatori di interessi. Essa riferirà al Consiglio ogni due anni nell'ambito della relazione biennale sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione. Dopo una valutazione approfondita e alla luce della futura evoluzione della situazione geopolitica, potranno essere proposte nuove azioni e misure.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*